

## Introduzione

Alcuni recenti congressi di Storia della Fisica, e in particolare il convegno “Fisica e Fisici a Pisa nel Novecento”, che si è tenuto dal 7 al 9 novembre di quest’anno nella sede storica dell’Istituto di Fisica in piazza Torricelli, hanno offerto lo spunto e il pretesto per alcuni ripensamenti critici e per qualche piccola “scoperta” d’archivio, soprattutto in relazione a quel periodo veramente cruciale per l’evoluzione delle scienze fisiche che va dagli ultimi anni del XIX secolo agli anni Venti del Novecento. Periodo che si sovrappone cronologicamente agli anni di formazione di Enrico Fermi, figura centrale per la fisica non soltanto italiana e la cui presenza a Pisa, contrariamente a certa “mitologia” costruita intorno ai “ragazzi di via Panisperna”, non fu soltanto episodica e marginale.

Da un lato si assiste a un’ importante evoluzione della fisica sperimentale, imposta dalle numerose importanti scoperte di fine Ottocento, e il cui impatto con il contesto culturale pisano è qui analizzato nel saggio di Nadia Robotti e Francesco Guerra. La ricaduta su Fermi, e sui suoi sodali Carrara e Rasetti, risulta evidente fin dal soggetto delle rispettive tesi di laurea, ed è qui esaminata nel contributo di Marco Massai.

D’altro canto le grandi avventure concettuali della fisica teorica di quegli anni, dalla relatività ristretta e generale fino alla meccanica quantistica, non potevano mancare di stimolare la vivace attenzione di Fermi, che ancora laureando, nei suoi anni pisani, produsse alcuni contributi teorici che restano ancor oggi pienamente attuali, e che sono qui brevemente analizzati nel saggio di Paolo Rossi dedicato agli anni pisani di Fermi.

A naturale complemento delle analisi raccolte in questo volumetto, oltre a un interessante materiale iconografico, frutto in parte delle pazienti ricerche del dott. Daniele Ronco nell’Archivio dell’Ateneo Pisano, si aggiunge in appendice la riproduzione dei manoscritti originali dei primi lavori di Fermi, a lungo conservati dalla Casa Editrice che pubblicava il *Nuovo Cimento*, e donati dai Lyons di Pisa all’Ateneo qualche anno fa grazie all’appassionato interessamento del prof. Giuseppe Pierazzini, purtroppo precocemente scomparso.

Pur con il desiderio di rendere la lettura per quanto possibile gradevole abbiamo ritenuto opportuno salvaguardare il carattere rigorosamente scientifico di questa pubblicazione, certi che quanti avranno tra le mani questo piccolo volume possano apprezzarne l’intento non meramente divulgativo e celebrativo.

Paolo Rossi

Presidente della *Pisa University Press*